





Informativa per i nuovi assunti

Benvenuto/a in AUSL

Questo fascicolo è da leggere interamente ed ha lo scopo di fornirti le prime informazioni riguardanti la **salute**  e la **sicurezza**  sul luogo di lavoro. Ti servirà per acquisire alcuni concetti fondamentali che saranno approfonditi con i corsi di formazione obbligatoria che dovrai seguire. Tutto ciò assieme all'affiancamento garantito ai nuovi assunti e al coordinamento da parte dei responsabili, ti permetterà di lavorare in maniera sicura in ambienti salubri.



Indice

Servizio di Sorveglianza Sanitaria Aziendale.....	2
Esperto in radioprotezione	4
Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	4
Rischi presenti in azienda	5
Focus sul rischio chimico	7
Focus sulle radiazioni ionizzanti.....	8
Focus sulle radiazioni non ionizzanti	9
Focus sul rischio cancerogeno e mutageno – Rischio Radon.....	9
Focus sulla movimentazione dei pazienti	10
Focus sul rischio biologico	11
Focus sul rischio aggressione.....	12
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	12
Formazione	13
Responsabilità.....	13
Gestione delle emergenze – In caso di incendio	14
Gestione delle emergenze – In caso di terremoto	15
Gestione delle emergenze – Primo soccorso	16
Segnaletica di sicurezza	17
Collegamenti utili.....	18
Riferimenti normativi	19
Contatti.....	20

Servizio di Sorveglianza Sanitaria Aziendale

La Sorveglianza Sanitaria è un'attività di prevenzione che si fonda sul controllo medico del lavoratore, ma richiede anche la conoscenza approfondita dell'organizzazione del lavoro, degli aspetti qualitativi e quantitativi dell'esposizione ai fattori di rischio professionale e degli specifici effetti sulla salute dei lavoratori.

L'obiettivo della Sorveglianza Sanitaria è quindi la tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori.

Il servizio di Sorveglianza Sanitaria Aziendale assume, attraverso il Medico Competente, la responsabilità e gli obblighi del Datore di lavoro (al quale resta la responsabilità in vigilando) riguardo al tema della prevenzione sanitaria effettuata sul lavoratore.

Partecipa, inoltre, con lo stesso Datore di lavoro e con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi e alle attività formative/informative (linea consultiva) e a tutta l'attività sanitaria sul lavoratore (linea operativa). In questo ruolo riveste anche la figura di garanzia del lavoratore in quanto tutelante un bene primario (la salute).

La Sorveglianza Sanitaria ai lavoratori

La Sorveglianza Sanitaria è un insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. È anche finalizzata alla verifica di assenza di condizioni di dipendenza da alcol e/o sostanze psicotrope e stupefacenti. La valutazione sanitaria si conclude con l'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica.

La Sorveglianza Sanitaria comprende:

- visita medica preventiva, anche in fase preassuntiva, intesa a contrastare l'assenza di controindicazioni al lavoro a cui il lavoratore è destinato;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori;
- visita medica su richiesta del lavoratore (qualora sia ritenuta dal Medico Competente correlata ai rischi professionali);
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Medico Competente

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 (D.Lgs 81/08), che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 (D.Lgs 81/08), con il Datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la Sorveglianza Sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto" (Art. 2, comma 1, lettera h D.Lgs 81/08).

Il Medico Competente istituisce e aggiorna la **cartella sanitaria e di rischio** per ogni lavoratore sottoposto a Sorveglianza Sanitaria.

Il trattamento dei dati sanitari del lavoratore avviene con le modalità previste dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679); essi sono utilizzati dal Medico Competente e dai suoi incaricati unicamente per le finalità connesse alla Sorveglianza Sanitaria.



Medico Autorizzato

Il Medico Autorizzato è un medico in possesso del titolo di Medico Competente ed è abilitato a svolgere l'attività di radioprotezione medica ai sensi del D.Lgs 101/2020. Quindi svolge qualsiasi tipologia di sorveglianza medica per lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti.

Nella fattispecie le attività del Medico Autorizzato sono:

- sorveglianza medica dei lavoratori esposti di categoria A e B;
- sorveglianza medica delle squadre speciali di intervento;
- sorveglianza medica eccezionale.

Tutela della salute sul lavoro delle lavoratrici madri

La normativa di riferimento per la tutela della salute delle lavoratrici madri è il D.Lgs 151/01; esso pone l'attenzione sui rischi e sulle lavorazioni vietate durante la gravidanza e il post-partum. Di seguito è schematizzato l'iter che deve seguire la lavoratrice in gravidanza:



- la lavoratrice presenta il certificato di gravidanza al Datore di lavoro;
- **se la gravidanza è fisiologica** (non a rischio):
 - continua a svolgere la propria mansione se questa non è considerata a rischio;
 - se la mansione è a rischio verrà effettuata una ricollocazione, previa verifica della mansione da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- **se la gravidanza è a rischio** (patologica):
 - il ginecologo emetterà la certificazione per l'astensione anticipata dal lavoro, che deve essere autorizzata dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

Il **congedo di maternità** inizia nei due mesi precedenti e nei tre successivi al parto, per una durata complessiva di cinque mesi.

La **flessibilità** è possibilità riconosciuta alla lavoratrice di proseguire l'attività lavorativa fino al mese che precede la data presunta del parto o al parto stesso con possibilità di utilizzare i 4 o 5 mesi dopo il parto.

La lavoratrice che intende della flessibilità è tenuta a produrre, prima dell'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, la documentazione medica che attesti l'assenza di rischi per la propria salute e per quella del nascituro, nello specifico:

- certificazione dello specialista ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato;
- certificazione del medico competente.

Di seguito sono elencati i link utili:

- accessibile dalla intranet aziendale: <http://www.ssa> ;
- accessibile tramite internet: <https://www.ausl.mo.it/dsp/maternita-lavoro-a-rischio> .

Vaccinazioni

I vaccini sono preparati biologici in generale ad alto valore antigenico, in grado di indurre, in quasi tutti i soggetti, uno stato di immunità attiva nei riguardi di determinati agenti patogeni, al fine di proteggere dalle rispettive infezioni. Considerata la presenza di pazienti potenzialmente fonti di infezione, si sottolinea l'importanza della copertura vaccinale verso alcuni microorganismi negli operatori sanitari.



Le **vaccinazioni fortemente consigliate**, in ambito sanitario sono:

- Anti-INFLUENZA;
- Anti Epatite virale di tipo B;
- Anti-MORBILLO;
- Anti-PAROTITE;
- Anti-ROSOLIA (nelle donne in età fertile);
- Antitetanica;
- Anti-VARICELLA.

Per alcune attività ritenute particolarmente a rischio dal Medico Competente, la copertura immunitaria può risultare un requisito indispensabile per l'espressione di un giudizio di idoneità. Analoga situazione si può verificare per la vaccinazione antitetanica **FORTEMENTE CONSIGLIATA** nel personale del servizio veterinario.

Relativamente alla vaccinazione antitubercolare con BCG, il DPR 465/2001 individua i soggetti per cui è obbligatoria tale vaccinazione.

Resta obbligatorio l'esecuzione dello screening tubercolare (intradermoreazione di Mantoux, Quantiferon, ecc....) previsti dal protocollo aziendale per il personale esposto al rischio specifico.

Promozione della salute

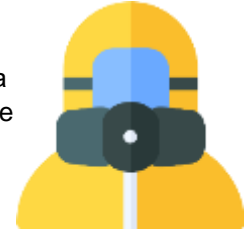
Il Servizio di Sorveglianza Sanitaria si occupa anche della promozione della salute dei lavoratori al fine dell'adozione di corretti e sani stili di vita. Vengono proposte iniziative ed attività informative/formative in ambito preventivo, relative all'attività fisica, all'alimentazione e benessere psicofisico.



Link utile accessibile tramite la intranet aziendale: <http://www.prendiamoci-cura-di-chi-cura>

Esperto in radioprotezione

L'esperto in radioprotezione è la persona incaricata dal Datore di lavoro o dall'esercente che possiede le cognizioni, la formazione e l'esperienza necessarie per gli adempimenti in merito alla radioprotezione (descritti all'articolo 130 del D.Lgs 101/2020). Tale figura effettua una valutazione del rischio per garantire la protezione dei lavoratori e degli utenti dalle radiazioni prodotte nell'ambiente durante l'attività lavorativa. Invia poi al Datore di lavoro i risultati, individua le zone di rischio e attua le misure di prevenzione e protezione per utenti e lavoratori.



I principali ambiti di competenza dell'esperto in radioprotezione sono di seguito elencati:

- effettuazione della valutazione di radioprotezione;
- effettuazione dell'esame e della verifica delle attrezzature, dei dispositivi e degli strumenti di protezione;
- effettuazione della sorveglianza ambientale di radioprotezione nelle zone controllate e sorvegliate;
- valutazione delle dosi e delle introduzioni di radionuclidi relativamente ai lavoratori esposti;
- assistenza, nell'ambito delle proprie competenze, al Datore di lavoro nell'individuazione e nell'adozione delle azioni da compiere in caso di incidente.

L'Esperto in Radioprotezione, in base alle valutazioni effettuate, comunica al Datore di lavoro:

- l'individuazione e la classificazione delle zone ove sussiste il rischio da radiazioni;
- la classificazione dei lavoratori addetti, previa definizione da parte del Datore di lavoro delle attività che questi devono svolgere;
- la frequenza delle valutazioni;
- tutti i provvedimenti di cui ritenga necessaria l'adozione al fine di assicurare la sorveglianza fisica dei lavoratori esposti e della popolazione;
- la valutazione delle dosi ricevute e impegnate, per tutti i lavoratori esposti e per gli individui dei gruppi di riferimento, con la frequenza stabilita.

Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

Il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (**SPPA**) è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Tale servizio si occupa quindi di effettuare le valutazioni dei rischi presenti durante l'attività lavorativa, proporre corsi di informazione e formazione, redigere procedure di lavoro ecc. Tutto al fine di garantire il massimo grado di sicurezza possibile ai lavoratori.

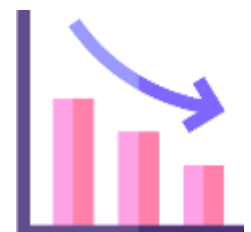
Il servizio è composto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) che è nominato dal Datore di lavoro e dagli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP). Le figure citate sono in possesso di capacità e requisiti professionali indicati all'art. 32 del D. Lgs 81/08.

Misure generali di prevenzione e protezione

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro si parla spesso di misure di prevenzione e misure di protezione. Sono entrambe necessarie ma sono differenti.

Le **misure di prevenzione** sono la principale arma per ridurre i rischi in azienda. Esse agiscono alla base, eliminando o diminuendo la probabilità di accadimento di un evento rischioso. Alcuni esempi sono:

- informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori;
- progettazione, costruzione ed il corretto utilizzo degli ambienti di lavoro;
- adozione di procedure operative adeguate.



Le **misure di protezione** sono tutte le azioni che si attuano per proteggersi da eventuali danni. Agiscono quindi sulla riduzione del danno e non sulla probabilità di accadimento. Laddove con le misure di prevenzione non si riesca a raggiungere un ottimo risultato per la salute e sicurezza dei lavoratori, diventa necessario attuare misure di protezione. Alcuni esempi sono:

- impiego dei dispositivi di protezione individuale (ad esempio facciale filtrante, guanti ecc.);
- impiego di dispositivi di protezione collettiva (ad esempio cappa aspirante, compartimento antincendio ecc.).



La protezione, quindi, entra in gioco quando con le misure di prevenzione non si riesce a raggiungere l'obiettivo desiderato in termini di salute e sicurezza dei lavoratori.

Rischi presenti in azienda

In questa sezione è presentata una classificazione dei principali rischi presenti in azienda.

Rischio movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi (MMC) può comportare rischi di lesioni alla schiena e ad altre parti del corpo. Le più frequenti sono quelle del tratto dorso-lombare. In ambito sanitario è frequente la movimentazione dei pazienti, per cui è necessario seguire precise procedure di movimentazione.



Rischi associati al microclima

Con il termine microclima si intende il complesso di parametri ambientali che caratterizzano localmente l'ambiente in cui l'individuo vive e lavora e che assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica correlata al compito lavorativo, la resistenza termica del vestiario, condizionano gli scambi termici tra soggetto e ambiente circostante.



Rischio esposizione radiazioni ottiche artificiali

La radiazione è costituita da un'onda elettromagnetica che si muove in linea retta trasportando energia. La tipologia di effetti associati all'esposizione a radiazioni ottiche artificiali dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente. I possibili danni possono andare dall'eritema sulla pelle alla bruciatura della cornea per gli occhi.



Rischio cancerogeno e mutageno

Gli agenti classificati come cancerogeni dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro sono più di 400. Gli agenti cancerogeni e mutageni sono in grado di provocare alterazioni genetiche e neoplasie nei soggetti esposti.



Rischio biologico

Il rischio biologico si riferisce a sostanze di origine biologica potenzialmente dannose per la salute, fra questi è presente anche il Covid-19. Gli agenti biologici si dividono in 4 classi di rischio, dalla 1 alla 4 in ordine crescente di gravità.



Rischio rumore

Il rumore può essere definito come un suono che provoca una sensazione sgradevole, di origine sia naturale che artificiale. Un'alta esposizione al rumore nei luoghi di lavoro può causare gravi danni e comportare malattie professionali, ovvero ipoacusia e sordità.



Amianto

L'amianto è un materiale dalle eccellenti caratteristiche fisiche, grazie alle sue proprietà fonoassorbenti e coibenti. Il problema di questo materiale è che nel momento in cui la compattezza del materiale viene compromessa, in seguito all'usura o all'esposizione prolungata ad agenti atmosferici, il rilascio di fibre può costituire un rischio rispetto all'insorgenza di tumori.



Rischio vibrazione

Le vibrazioni meccaniche comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e si dividono in vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio (HAV) e vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV); possono provocare disturbi e patologie del rachide lombare, osteoartropatie ecc.



Rischi ergonomici

I rischi di natura ergonomica sono principalmente riferiti a coloro che lavorano in ufficio con attività da videoterminalista. Mantenere la stessa posizione troppo a lungo, non fare pause regolarmente, tenere posture errate, sono fattori che possono sfociare in patologie muscolo-scheletriche, stress e affaticamento visivo.



Rischio incendio

L'incendio può avvenire solo in presenza di 3 elementi: **innesco** (ad esempio una fiamma libera, un mozzicone di sigaretta ecc.), **combustibile** (ad esempio carta, cartone, liquidi infiammabili ecc.) e **comburente** (l'ossigeno).

Le misure di **prevenzione** sono tutte le azioni che riducono la probabilità che si verifichi un potenziale principio di incendio, alcuni esempi sono: realizzazioni di impianti elettrici a regola d'arte, informazione e formazione dei lavoratori ecc.

Le misure di **protezione** sono tutte le misure che servono a ridurre le conseguenze di un potenziale evento pericoloso, alcuni esempi sono: compartimentazione antincendio, vie di esodo ecc.



Rischio esposizione radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono radiazioni che trasportano abbastanza energia da liberare elettroni, atomi o molecole, ionizzandoli.

L'uomo è esposto naturalmente, da sempre, a radiazioni ionizzanti, dal cosiddetto "**fondo naturale**". Tali radiazioni provengono in parte dal cosmo, in parte da sorgenti presenti nella crosta terrestre e dai radionuclidi contenuti nello stesso corpo degli esseri viventi. In ambito sanitario si parla di radiazioni ionizzanti, ad esempio, quando vengono impiegati i raggi X per la radiologia diagnostica. Nei casi in cui la radiazione ionizzante incida su tessuti biologici, può causare danni di tipo sanitario sul corpo umano e sul cervello.



Rischio chimico

Il rischio chimico è un tipo di rischio professionale causato dall'esposizione a sostanze chimiche sul posto di lavoro. Tale esposizione può causare effetti dannosi per la salute, sia acuti che a lungo termine. Ci sono molti tipi di sostanze chimiche pericolose. A seconda della sostanza chimica i pericoli coinvolti possono essere diversi, quindi è importante conoscere e applicare i DPI. Le principali vie di assorbimento sono: inalazione, ingestione, contatto con pelle e occhi, iniezione/puntura.



Stress lavoro correlato

Lo stress lavoro-correlato è uno squilibrio che si verifica quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative, gli indicatori di stress possono essere: assenteismo, elevata rotazione del personale, frequenti conflitti interpersonali, lamentele dai lavoratori, ecc.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni avverte forti difficoltà di reazione.

Lo stress è quindi una risposta naturale fisiologica dell'organismo che permette di affrontare situazioni problematiche, se però queste situazioni "problematiche" si presentano troppo spesso e/o durano troppo a lungo, allora lo stress assume caratteristiche negative.



Rischio campi elettromagnetici

I meccanismi di interazione dei campi elettromagnetici con la materia biologica accertati si traducono in due effetti fondamentali: induzione di correnti nei tessuti elettricamente stimolabili e cessione di energia con rialzo termico. Tali effetti vengono chiamati "effetti diretti" in quanto sono il risultato di un'interazione diretta dei campi con il corpo umano.

Esistono anche gli effetti indiretti che possono avere gravi ricadute sulla salute e sicurezza, alcuni esempi:

- Interferenze con attrezzature e altri dispositivi medici elettronici;
- Innesco di incendi;
- Interferenze con dispositivi medici portati sul corpo, ecc.



Rischio aggressione

Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) definisce la violenza nel posto di lavoro come "ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro". La violenza sul posto di lavoro fa quindi riferimento a qualsivoglia episodio in cui si possano riscontrare insulti, minacce o forme di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro.



Focus sul rischio chimico

Il rischio chimico è un tipo di rischio professionale causato dall'esposizione a sostanze chimiche sul posto di lavoro. Tale esposizione può causare effetti dannosi per la salute, sia acuti che a lungo termine. Ci sono molti tipi di sostanze chimiche pericolose. A seconda della sostanza chimica i pericoli coinvolti possono essere diversi, quindi è importante conoscere e applicare i DPI.

Vi sono quattro principali vie di assorbimento:



Inalazione:

è la via di esposizione più comune in quanto le sostanze inalate possono essere gas, vapore, nebbie, polveri, fumo ecc. Le sostanze vengono inalate quando un lavoratore respira l'aria contaminata attraverso la bocca e/o il naso.



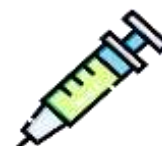
Ingestione:

Si verifica quando le sostanze chimiche entrano nella bocca del lavoratore e vengono ingerite.



Contatto con pelle e occhi:

Il contatto diretto con la pelle del lavoratore può essere occasione di esposizione ad un agente chimico pericoloso. La sostanza potrebbe essere assorbita direttamente dal tessuto cutaneo o potrebbe entrare a contatto con eventuali lesioni presenti. Il contatto con gli occhi può essere molto pericoloso, può provocare irritazione ma anche ustioni e perdita della vista.



Iniezione/puntura:

L'iniezione è il metodo più raro di esposizione chimica sul posto di lavoro. Le sostanze chimiche possono essere iniettate nella pelle quando il lavoratore viene perforato da un oggetto appuntito, come ad esempio l'ago di una siringa. L'esposizione chimica attraverso iniezione porta la sostanza chimica ad entrare direttamente nel flusso sanguigno.

L'Azienda è impegnata a ridurre l'esposizione professionale agli agenti chimici pericolosi attraverso l'eliminazione, la sostituzione o la riduzione delle sostanze pericolose utilizzate, ove possibile utilizzando lavorazioni a ciclo chiuso e tramite la riduzione dei tempi di esposizione nonché tramite l'utilizzazione corretta dei Dispositivi di Protezione Individuale e Ambientale.

Tutte le sostanze chimiche utilizzate devono essere provviste di scheda di sicurezza che deve essere fornita obbligatoriamente dall'azienda produttrice.

La **Scheda di sicurezza** è un documento legale in cui vengono elencati tutti i pericoli per la salute e la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente di un prodotto chimico; in particolare sono elencati: componenti, produttore, rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, indicazioni per lo smaltimento, limiti di esposizione TLV/TWA, i DPI da utilizzare, le **indicazioni di pericolo H** ed i **consigli P**.

Le **indicazioni di pericolo H** descrivono in semplici parole le indicazioni di pericolo relative all'impiego della sostanza o miscela. Di seguito alcuni esempi:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H420	Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera

I **consigli P** sono prescrizioni di natura sanitaria e rappresentano consigli di prudenza relativi alla sostanza o miscela. Di seguito alcuni esempi:

P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso

I **pittogrammi di pericolo** sono simboli che servono ad informare immediatamente riguardo ai tipi di pericolo connessi all'uso, alla manipolazione, al trasporto e alla conservazione della sostanza o miscela. Di seguito due esempi:



Gas, aerosol, liquidi o vapori infiammabili o altamente infiammabili



Può provocare o aggravare un incendio; comburente.

Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente

L'**etichetta** apposta sulla sostanza o miscela deve contenere le seguenti informazioni:

- Nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore;
- Quantità nominale della sostanza o miscela;
- Identificatori di prodotto (nome e numeri);
- Eventuali pittogrammi di pericolo;
- Avvertenze, se ve ne sono;
- Indicazioni di pericolo, se ve ne sono;
- Eventuali consigli di prudenza;
- Informazioni supplementari, se necessarie



Focus sulle radiazioni ionizzanti

Le radiazioni, in base agli effetti che producono nella materia con cui interagiscono si suddividono in ionizzanti e non ionizzanti.

Le radiazioni ionizzanti (IR) sono dotate di un'energia in grado di rompere i legami atomici della materia, atomi o molecole elettricamente carichi dando luogo ad un fenomeno fisico della ionizzazione; possono essere di natura corpuscolare (raggi α , β , neutroni e protoni) o elettromagnetica (Raggi X e Y).

In particolare le radiazioni ionizzanti possono essere:

- prodotte mediante apposite apparecchiature: apparecchi generatori di radiazione come i tubi a raggi X usati in radiologia (radiodiagnostica, TAC ecc.), nelle chirurgie e negli ambulatori (portatili, intensificatori di brillantezza, ecc.); acceleratori usati in radioterapia;
- emesse dal decadimento di sostanze radioattive (cobalto, cesio, iodio, ecc.).



La protezione sanitaria dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti è normata dal D.LGS 101/2020, ed attuata attraverso la sorveglianza fisica e sanitaria rispettivamente dall'esperto in radioprotezione e dal Medico Autorizzato.

Sorveglianza fisica

Si intende l'insieme delle attività e delle procedure mirate alla riduzione dei rischi connessi all'impiego delle radiazioni ionizzanti nell'ambito lavorativo.

In relazione al tipo di attività svolta con uso di radiazioni ionizzanti i lavoratori vengono classificati, per legge, in due categorie:

- **Lavoratori esposti:** soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa svolta per conto del Datore di lavoro, sono suscettibili di una esposizione globale alle radiazioni ionizzanti superiore per anno solare a 1 mSv. I lavoratori esposti possono essere classificati in categoria A o categoria B in base alle valutazioni formulate dall'esperto in radioprotezione in merito al rischio associato all'attività svolta;
- **Lavoratori non esposti:** soggetti sottoposti, in ragione dell'attività lavorativa svolta per conto del Datore di lavoro, ad una esposizione non superiore al limite sopracitato.

Il controllo dell'esposizione viene effettuato mediante il dispositivo di rilevamento personale (dosimetro).

Focus sulle radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti (NIR) sono radiazioni elettromagnetiche – comunemente chiamate campi elettromagnetici (CEM) - che, pur non possedendo un'energia sufficiente a dar vita al fenomeno della ionizzazione, interagiscono con la materia apportando modifiche termiche e bioelettriche agli esseri viventi. Nelle attività sanitarie questo rischio è connesso all'utilizzo di attrezzature/impianti, in grado di generare NIR, utilizzati a scopo diagnostico e terapeutico come ad esempio il bisturi al laser e la Risonanza Magnetica.

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- Campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- Radiofrequenze (RF);
- Microonde (MO);
- Infrarosso (IR);
- Luce visibile.

Gli esseri viventi sono costantemente immersi in un fondo elettromagnetico naturale prodotto, ad esempio, da: sole, stelle ecc. A questi campi elettromagnetici di origine naturale sono aggiunti quelli artificiali come ad esempio: radar, elettrodotti, apparecchi televisivi ecc.

L'onda elettromagnetica è caratterizzata da grandezze fisiche, tra cui:

- intensità del campo elettrico, misurata in volt/metro;
- intensità del campo magnetico, misurata in ampere/metro;
- intensità dell'energia trasportata, misurata in Joule.

Ricapitolando lo spettro può essere suddiviso in due categorie, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- **radiazioni non ionizzanti** – comprendono le radiazioni fino alla luce visibile;
- **radiazioni ionizzanti** – coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

Focus sul rischio cancerogeno e mutageno – Rischio Radon

Il Radon è un gas nobile radioattivo, incolore ed inodore, generato in modo continuo da alcune rocce (principalmente da tufi, lave, graniti e pozzolane) in seguito al decadimento del Radio 226. Il gas Radon quindi deriva principalmente dal terreno, dalle rocce granitiche e da svariate matrici naturali. È frequentemente presente anche nelle falde acquifere come gas disciolto. Essendo 8 volte più pesante dell'aria tende ad accumularsi negli ambienti interrati o semi interrati; gli ambienti maggiormente a rischio sono quelli costruiti su suoli di origine vulcanica o fortemente permeabili e che impiegano materiali da costruzione come tufo, pozzolane e graniti.

La concentrazione di gas Radon negli ambienti di lavoro può subire variazioni giornaliere e stagionali. Generalmente i valori più elevati si osservano nelle prime ore del mattino, quando la differenza di temperatura tra interno ed esterno è maggiore. Per lo stesso motivo in inverno le concentrazioni sono mediamente maggiori di quelle estive, oltre che per il fatto che si effettua un minore ricambio di aria naturale. Per sua natura il Radon è poco reattivo ed essendo un gas è facilmente eliminabile per via respiratoria ma non si può dire lo stesso per gli elementi che si generano dal suo decadimento, essendo questi infatti molto più reattivi; infatti una volta giunti a livello polmonare si fissano ai tessuti e continuano ad emettere particelle α in grado di danneggiare le cellule dell'apparato polmonare in modo irreversibile. Per la sicurezza dei lavoratori vige l'obbligo di valutazioni, da parte del Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs 101/20.

BUONE NORME PER UNA CORRETTA MOVIMENTAZIONE



CHIEDI AL PAZIENTE DI COLLABORARE

Informa il paziente sulle manovre che andrai a compiere e dagli il tempo di collaborare.



REGOLA L'ALTEZZA DEL LETTO

Regola l'altezza del letto in base alle necessità dell'operatore e al tipo di manovra da svolgere, stimolando l'autonomia residua del paziente.



MANTIENI UNA BUONA BASE D'APPOGGIO

Ricerca una corretta base di appoggio mantenendo i piedi leggermente divaricati, le ginocchia flesse e il tronco retto.



FLETTI LE GINOCCHIA INVECE DELLA SCHIENA

Mantieni la schiena in posizione retta e piega le ginocchia utilizzando i muscoli delle gambe.



EVITA LA TORSIONE DELLA SCHIENA

Mantieniti il più possibile vicino al peso da spostare evitando torsioni e inclinazioni del busto.



EVITA MOVIMENTI BRUSCHI E IMPROVVISI

Prenditi il tempo necessario per eseguire step by step le manovre di movimentazione.



UTILIZZA GLI AUSILI

Quando il paziente non è in grado di collaborare utilizza gli ausili adeguati evitando di eseguire manovre pericolose oltre le proprie possibilità.



FRENA LA CAROZZINA DAL LATO SANO DEL PAZIENTE

Sistema la carrozzina dal lato sano del paziente con una leggera inclinazione rispetto al letto (5-10°), poi frena.



PRIVILEGIA LA SPINTA E IL TRASCINAMENTO

Nelle azioni di movimentazione è meglio spingere e far scivolare un peso piuttosto che tirare e sollevare.

Focus sul rischio biologico

L'esposizione ad agenti infettanti può essere causa di infezione o malattia. Le principali vie di trasmissione sono le seguenti:

Via parenterale

Il contatto può avvenire tramite contaminazione della cute lesa e/o delle mucose con sangue e/o altro materiale biologico proveniente da paziente potenzialmente infetto oppure tramite tagli o ferite causati da aghi/taglienti utilizzati su pazienti potenzialmente infetti.



Via respiratoria

La contaminazione può avvenire attraverso la disseminazione nell'ambiente dell'agente infettante contenuto nelle goccioline, colpi di tosse e starnuti.



Via cutanea

Il contatto può essere diretto (superficie corporea con superficie corporea) e/o indiretto (indumenti, letterecci, ecc.).



In ambito sanitario i microorganismi patogeni di maggior interesse occupazionale con i quali gli operatori possono entrare in contatto sono:

- Virus dell'epatite B (HBV);
- Virus dell'epatite C (HCV);
- Virus dell'AIDS (HIV);
- *Mycobacterium tuberculosis* (agente eziologico della tubercolosi);
- Virus del Morbillo, Parotite, Rosolia e Varicella
- *Neisseria meningitidis* (agente eziologico della malattia invasiva da meningococco);
- *Sarcoptes scabiei* (agente eziologico della scabbia);
- *Pediculus humanus* (agente eziologico della pediculosi del capo).

Il primo intervento di prevenzione è rappresentato dall'applicazione delle **"PRECAUZIONI STANDARD"** ed in particolare dal lavaggio delle mani, dal corretto smaltimento dei rifiuti, dall'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, maschere, ecc.) e dalla puntuale osservanza delle procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche; a queste possono essere applicate le PRECAUZIONI AGGIUNTIVE basate sulla via di trasmissione.

Un'altra misura di prevenzione del rischio biologico è rappresentata dalla **vaccinazione** del personale.

Gli operatori sanitari durante l'attività lavorativa possono contaminarsi accidentalmente con il materiale biologico di pazienti potenzialmente infetti.

In Azienda è prevista una procedura per la gestione dell'esposizione accidentale a rischio biologico di un operatore, con associata una scheda personale cartacea, il cui percorso sinteticamente è riportato di seguito:

1. Trattare la sede
2. Informare il Dirigente e/o il Preposto
3. Compilare la Scheda Personale Esposizione Accidentale e i Consensi
4. Recarsi al Pronto Soccorso (il Medico di Pronto Soccorso tra le varie azioni, effettuerà anche la denuncia di infortunio INAIL)
5. Contattare il referente della Sorveglianza Sanitaria

Di seguito il link per visualizzare lo schema con gli step da seguire in seguito ad esposizione accidentale:

http://10.12.24.29/flex/files/1/5/d/D.4507d7eb28861f91b7c3/MO_001_Flow_Chart.pdf

Focus sul rischio aggressione

In caso di aggressione (verbale, fisica o verso cose) è possibile segnalare l'episodio mediante il portale dedicato SegnalER accessibile tramite la intranet aziendale mediante le proprie credenziali aziendali, oppure all'indirizzo internet <https://www.ausl.mo.it/area-operatori>.

A conferma del corretto invio della segnalazione, riceverete una notifica al vostro indirizzo email aziendale.

Ogni segnalazione verrà presa in carico dal U.O.S. Rischio Clinico o dal Servizio di Prevenzione e Protezione che contatterà il lavoratore segnalante. Dall'analisi dell'evento potranno poi scaturire azioni di adeguamento/miglioramento finalizzate alla riduzione del rischio di aggressione nello specifico contesto segnalato. Inoltre, il lavoratore che ha subito l'aggressione/violenza, se ne manifesta la necessità e volontà, verrà contattato dalla Sorveglianza Sanitaria che lo inserirà in un percorso di supporto.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono disponibili all'interno dell'area "Sicurezza degli Operatori" nella pagina intranet dedicata.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Si intendono per Dispositivi di Protezione Individuale i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare il lavoratore da potenziali danni fisici. I DPI si suddividono in tre categorie:

Prima categoria

Sono dispositivi di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità



Terza categoria

Sono dispositivi di protezione individuale di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente



Seconda categoria

Sono dispositivi di protezione individuale che non rientrano nelle altre due categorie.



I Dispositivi di Protezione Individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Il Datore di lavoro, in seguito alla valutazione dei rischi, deve provvedere ad individuare i Dispositivi di Protezione Individuale necessari affinché questi siano adeguati ai rischi presenti nell'attività lavorativa. È importante sottolineare che i lavoratori non sono esenti da obblighi, infatti essi devono provvedere alla cura dei Dispositivi di Protezione Individuale messi a loro disposizione, non devono apportarvi modifiche, devono segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto rilevato sui Dispositivi di Protezione Individuale, ecc. I Dispositivi di Protezione Individuale devono sempre avere la marcatura CE.

Di seguito il link, accessibile alla intranet aziendale, relativo alle informazioni riguardanti la gestione delle calzature aziendali: <http://www/riciesta-calzature>

Formazione

La formazione in materia di salute e sicurezza è sempre obbligatoria per qualsiasi contesto in qualsiasi settore sia presente un lavoratore.

Il lavoratore deve essere informato e formato prima dello svolgimento delle proprie attività. Quindi il neoassunto deve essere formato prima di poter iniziare la propria mansione.



La formazione che deve ricevere il lavoratore è composta dai seguenti due moduli:

1. Modulo di **formazione generale**, con durata di almeno 4 ore. I contenuti di tale modulo non variano in base alle caratteristiche dell'azienda. I contenuti del modulo sono i seguenti:
 - concetti di rischio e danno;
 - prevenzione e protezione;
 - organizzazione della prevenzione aziendale;
 - diritti, doveri e sanzioni;
 - organi di vigilanza;
 - controllo ed assistenza.
2. Modulo di **formazione specifica**, con durata di almeno 4 ore per le aziende a rischio basso, almeno 8 ore per aziende a rischio medio e 12 ore per aziende a rischio alto. I contenuti di tale modulo, a differenza del precedente, variano in base alle caratteristiche dell'azienda.

Il lavoratore ha l'obbligo di partecipare ai corsi di formazione in materia di salute e sicurezza in base all'articolo 20 del D.Lgs 81/08.

Responsabilità

Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, ha poteri decisionali e di spesa. È il principale responsabile per tutto l'ambito sicurezza aziendale.



Dirigente

Il Dirigente è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto

È la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende e vigila l'attività lavorativa** e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. **Il preposto è penalmente perseguibile in caso di inadempienze rispetto al D.Lgs 81/08.**

Lavoratore

Il lavoratore è la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere.

Ogni lavoratore oltre a prendersi cura della propria salute e sicurezza, deve prendersi cura di quella delle altre persone sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni od omissioni.

In conclusione è opportuno sottolineare che **la sicurezza sul lavoro prevede la collaborazione di tutti.**

Gestione delle emergenze – In caso di incendio

1



VERIFICA LA PRESENZA D'INCENDIO NEL LOCALE

La segnalazione può avvenire da parte di un lavoratore, un utente o dall'impianto di rivelazione incendi. In tutti i casi, l'addetto antincendio dovrà verificare in prima persona che non si tratti di un **falso allarme**.

2



CHIUDI LA PORTA DEL LOCALE INTERESSATO

Se esce fumo dalla porta accertarsi che non vi sia nessuno all'interno. Se non esce fumo, aprire con cautela e richiudere immediatamente la porta per evitare la diffusione del fumo nei locali e/o nei corridoi adiacenti.

3



MANTIENI LA CALMA

Non farsi prendere dall'agitazione e non trasmettere il panico ad altre persone. Seguire scrupolosamente le istruzioni fornite dagli addetti alla lotta antincendio e le **procedure di emergenza**. Non urlare o spingere.

4



DIFFONDI L'ALLARME A TUTTI I PRESENTI

Se presente, premere il pulsante manuale di allarme incendio, oppure diffondere l'allarme a voce. Tutti i presenti dovranno **abbandonare le proprie attività all'istante**. Verificare che tutti abbiano recepito il segnale.

5



PROCEDI ALL'EVACUAZIONE DEI LOCALI COINVOLTI

Evacuare in modo ordinato fino al Punto di Raccolta. Aiutare le **persone non autosufficienti**. Con molto fumo, coprirsi bocca e naso. Non correre, non ostruire le uscite, non utilizzare ascensori e non tornare indietro.

6



CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI (N.115 o 112)

Se presente, avvisare la portineria altrimenti contattare direttamente i Vigili del Fuoco: **descrivere con chiarezza l'accaduto** e non riattaccare mai per primi. Usare il telefono solo per emergenze.

7



INTERCETTA GLI IMPIANTI ELETTRICI E DI GAS

Intercettare le alimentazioni di gas e gli impianti di ventilazione e condizionamento. Mettere **fuori tensione** tutti gli apparecchi elettrici. Se non in grado, richiedere l'intervento dei manutentori o aspettare i Vigili.

8



ESTINGUI/CONTIENI IL PRINCIPIO D'INCENDIO

Non tentare l'estinzione se non si è sicuri di riuscirci. In tal caso provare a contenere il principio d'incendio. Intervenire **almeno in due addetti**. Attenersi a ciò che si è imparato al corso di formazione antincendio.

9



SUPPORTA I SOCCORSI SOPRAGGIUNTI

Mettere a disposizioni tutte le **chiavi dei locali** e la documentazione richiesta. Riprendere le attività solo dopo aver fatto verificare l'efficienza degli impianti chiamando il N. Unico per le Emergenze Manutentive: **80555**.



Solo per Addetti Antincendio

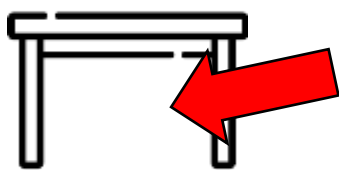


Riferito a tutti i presenti

Per ulteriori informazioni consultare la pagina intranet del SPPA.

Gestione delle emergenze – In caso di terremoto

1



METTERSI AL RIPARO

Accovacciarsi, ripararsi e resistere. Ripararsi sotto architravi, tavoli o sedie e tenersi saldi ad essi. In caso contrario, coprirsi il capo con mani, braccia o qualsiasi altro oggetto. **Attendere** fino alla fine della scossa.

2



METTERE AL RIPARO GLI EVENTUALI DEGENTI

Se possibile, **allontanare il letto dei degenti** da attrezzature o strutture sospese, finestre, specchi, arredi non ancorati alle pareti e da oggetti che potrebbero cadere dall'alto. Contribuire a calmare i pazienti.

3



MANTENERE LA CALMA

Uscire solo se ci si trova in prossimità di un'uscita sicura. Non farsi prendere dall'agitazione e non trasmettere il panico ad altre persone. Non correre e non urlare. Seguire scrupolosamente le **procedure di emergenza**.

4



VERIFICARE LO STATO DI SALUTE DEI PRESENTI

Se sei ferito o intrappolato, richiama l'attenzione degli altri. Non muovere persone gravemente ferite a meno che non vi siano imminenti pericoli di crollo. **Intervenire solo se si è sanitari o Addetti al Primo Soccorso**.

5



VALUTARE I DANNI SUBITI DALL'EDIFICIO

Verificare la presenza di **crepe nelle pareti o di intonaco a terra**. Aprire le porte con cautela, saggiare la tenuta dei pavimenti e delle scale. Ripararsi da ulteriori scosse sismiche camminando lungo i muri, anche delle scale.

6



DISATTIVARE LE UTENZE DI ACQUA, LUCE E GAS

Solo per Addetti Antincendio: compatibilmente con l'emergenza, intercettare le utenze di acqua, luce e gas e tentare di estinguere o contenere eventuali principi d'incendio. Diversamente, attendere i Vigili del Fuoco.

7



EVACUARE L'EDIFICIO

La squadra di emergenza provvederà a diffondere l'ordine di evacuazione. Seguire le indicazioni impartite dal personale. **Dirigersi verso le uscite di sicurezza** senza intralciare il deflusso delle altre persone, correre o urlare.

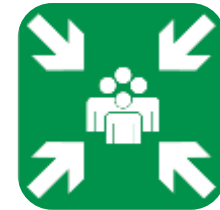
8



È VIETATO FUMARE E UTILIZZARE L'ASCENSORE

È **vietato fumare**, utilizzare accendini e portare con sé oggetti voluminosi. Se, al manifestarsi dell'evento, ci si trova in ascensore, **fermarsi al primo piano disponibile**, uscire immediatamente e ripararsi in un luogo sicuro.

9



DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA

Una volta all'esterno tenersi **lontani da edifici o cavi elettrici**. Segnalare all'appello eventuali persone ferite o mancanti. **Non rientrare** e attendere i soccorsi all'esterno. Usare il telefono solo se strettamente necessario.



Solo per Addetti Antincendio

Per ulteriori informazioni consultare la pagina intranet del SPPA.

Gestione delle emergenze – Primo soccorso

Per primo soccorso si intende l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà e delle manovre indifferibili che si applicano senza l'ausilio di attrezzature particolari e che consentono di preservare la vita o migliorare le condizioni generali della persona che ha subito un evento dannoso o un malore.

Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la scena dell'evento (a causa di possibili rischi e pericoli per il soccorritore).

Gli interventi di primo soccorso possono essere eseguiti da chiunque – formato secondo l'art. 3 del DM 388/2003 – si trovi a soccorrere un soggetto infortunato o colto da malore.

Nella procedura **DG.PO.010 – Organizzazione e gestione del primo soccorso nelle sedi dell'Azienda USL di Modena** - sono contenute le istruzioni riguardo alla gestione del primo soccorso in azienda.

Definizioni

Personale sanitario: tutte le figure di ruolo sanitario che erogano assistenza diretta sul paziente. Non è necessaria la nomina per tali operatori in quanto tale compito è insito nell'attività professionale. Essi quindi si considerano tutti Addetti al primo soccorso;

Incaricato del primo soccorso: lavoratore incaricato, mediante nomina del Datore di lavoro, per l'attuazione dei provvedimenti previsti in materia di primo soccorso;

Emergenza intraospedaliera: percorso di attivazione di personale.

Gestione degli eventi di primo soccorso

1



ATTIVARE L'INCARICATO AL PRIMO SOCCORSO

Tutti i lavoratori testimoni di un'emergenza sanitaria devono provvedere ad avvisare l'incaricato del primo soccorso e il personale sanitario presente.

2



VALUTARE LO SCENARIO EMERGENZIALE

L'incaricato, o il personale sanitario, valuta lo scenario emergenziale e in particolare le condizioni dell'infortunato attuando le misure di soccorso indifferibili

3



CHIAMARE IL 118

Per eventi per i quali non sono sufficienti misure di primo soccorso in loco si attiva il 118 o l'emergenza intraospedaliera, ove presente.

4



ACCOMPAGNAMENTO SUL LUOGO DELL'EVENTO

Accompagnare sul luogo dell'evento il personale 118/emergenza intraospedaliera all'attivo

Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza viene utilizzata nei luoghi di lavoro al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle persone che vi transitano. Di seguito vengono elencate le categorie di cartelli presenti in azienda, ciascuna accompagnata da esempi.

Cartelli di divieto

Caratteristiche:

- forma rotonda;
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo a banda rossa.



Divieto generico



Vietato il transito ai pedoni



Vietato fumare ed usare fiamme libere

Cartelli di obbligo

Caratteristiche:

- forma rotonda;
- pittogramma bianco su fondo azzurro.



Obbligo generico



Obbligo di indossare calzature di sicurezza



Obbligo di usare i guanti protettivi

Cartelli di emergenza

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo verde



Uscita di emergenza



Primo soccorso



Defibrillatore di emergenza

Cartelli riguardanti l'antincendio

Caratteristiche:

- forma quadrata o rettangolare;
- pittogramma bianco su fondo rosso.



Estintore



Allarme incendio



Attrezzature antincendio

Cartelli di pericolo

Caratteristiche:

- forma triangolare;
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero.



Pericolo generico



Pericolo rischio biologico



Pericolo elettricità



Pericolo radiazioni non ionizzanti



Pericolo radiazioni ionizzanti



Pericolo raggi laser

Collegamenti utili

Tramite la intranet aziendale è possibile accedere alla sezione di tutti i servizi citati in questa brochure: Sorveglianza Sanitaria Aziendale, Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale ed Esperto di Radioprotezione.

1. Cliccare “**SICUREZZA**”



2. Aprire la sezione desiderata.



Accedere all'elenco degli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio:

- alla pagina indicata sopra, cliccare “**Servizio Prevenzione e Protezione (SPPA)**” ed andare alla sezione “**Gestione Emergenze**”;
- Cliccare “**Elenco Addetti Antincendio**”;
- Cliccare il link che si trova al termine della sezione;

In alternativa andare direttamente al seguente link per scaricare direttamente l'elenco:

<http://sppa/sicurezzaalavoro/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?RootFolder=%2fsicurezzaalavoro%2fDocumenti%20condivisi%2fPiani%20di%20Emergenza%20ed%20Evacuazione%2fAddetti%20del%20Gruppo%20Gestione%20Emergenza&View=%7bF50F1FBA%2dDE88%2d4EFA%2d8025%2d271A5F6C20D6%7d>

Accedere all'elenco degli RLS

- alla pagina indicata sopra, cliccare “**Servizio Prevenzione e Protezione (SPPA)**” ed andare alla sezione “**Gestione Emergenze**”;
- Cliccare “**ELENCO RLS**”;
- Cliccare “**Elenco RLS aziendali**”;

In alternativa andare direttamente al seguente link per consultare direttamente l'elenco:

<http://sppa/sicurezzaalavoro/default.aspx?RootFolder=%2fsicurezzaalavoro%2fDocumenti%20condivisi%2fRLS&View=%7bDF79C8A8%2d9D32%2d40B3%2dA387%2d1B2478F6C394%7d>

Riferimenti normativi

Il principale riferimento normativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro è rappresentato dal D.Lgs 81/08, Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il D.Lgs 81/08, trova il suo fondamento in alcuni principi della Costituzione italiana. Tra questi, va ricordato quello sancito dall'art. 32 del decreto 81/2008, secondo cui il diritto alla salute e all'integrità fisica è un diritto fondamentale dell'uomo.

Nel 2009 il D.Lgs. 106/2009, ha stabilito diverse disposizioni integrative e correttive alla legge 81 2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

La normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha come obiettivo quello di stabilire regole, procedure e misure preventive da adottare per rendere più sicuri i luoghi di lavoro, nonché di eliminare o comunque ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori a rischi legati all'attività lavorativa per evitare infortuni, incidenti o l'insorgenza di malattie professionali.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze si fa inoltre riferimento al D.M. 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Nell'ambito delle radiazioni ionizzanti si fa riferimento al D. Lgs 101/2020 - Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina la normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

Per quanto riguarda la protezione e il trattamento dei dati personali si fa riferimento al regolamento generale sulla protezione dei dati – Regolamento UE 2016/679.

Relativamente alla tutela delle lavoratrici madri si fa riferimento al D.Lgs 151/2001 - “Testo unico delle disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità”.

Contatti

Sorveglianza Sanitaria

Pedretti Simona

Direttore – Medico Competente
e Medico Autorizzato

33024 – 059 396 3024
s.pedretti@ausl.mo.it

Gualtieri Giulia

Medico Competente

32392 – 059 396 2392
g.gualtieri@ausl.mo.it

Formai Gabriella

Segreteria

33025 – 059 396 3025
sorveglianzasanitaria@ausl.mo.it

Tarantini Anna Rita

Medico Competente e
Medico Autorizzato

33037 – 059 396 3037
a.tarantini@ausl.mo.it

Vaccari Claudia

Coordinatrice

33674 – 059 396 3674
cl.vaccari@ausl.mo.it

Servizio Prevenzione e Protezione

Gibertini Alessandra

Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione

33034 - 3397366055
a.gibertini@ausl.mo.it

Lusetti Cristina

Amministrazione

33211
c.lusetti@ausl.mo.it

Borelli Luca

ASPP

33424 – 059 396 3424
lu.borelli@ausl.mo.it

Camuncoli Stefano

ASPP

33026 – 059 396 3026
s.camuncoli@ausl.mo.it

Gennari Fabio

ASPP

33026 – 059 396 3026
f.gennari@ausl.mo.it

Pini Einar

ASPP

33029 – 059 396 3029
e.pini@ausl.mo.it

Ricci Christian

ASPP

79246 – 0536 29246
ch.ricci@ausl.mo.it

Radioprotezione

Amici Mirco

Esperto in radioprotezione

33615 – 059 396 3615
m.mirco@ausl.mo.it

Grandi Giovanna

Infermiera

33194 – 059 396 3194
gi.grandi@ausl.mo.it

Wirz Antonio

TSRM

33197 – 059 396 3197
a.wirz@ausl.mo.it

Zoboli Violetta

Infermiera

33194 – 059 396 3194
v.zoboli@ausl.mo.it